

VIOLENZA STADI: SAP SOLIDALE CON AGENTE FERITO A SALERNITANA-CAVESE

Roma, 12 gen. - (**Adnkronos**) - Il sindacato di polizia Sap esprime 'piena solidarieta' all'agente Luigi Silvestre, rimasto ferito durante gli scontri avvenuti prima e dopo la partita calcistica Salernitana-Cavese. Al collega Silvestre, che peraltro e' anche delegato di base del Sap presso il Reparto Mobile di Bari, tutta la nostra vicinanza e stima', sottolinea il sindacato in una nota.

'Nel fare i migliori auguri di pronta guarigione all'agente, il Sindacato Autonomo di Polizia ricorda che ogni domenica sono impiegati decine di migliaia di operatori delle Forze dell'Ordine per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica negli impianti calcistici, senza peraltro -rileva la nota- che le societa' sportive siano chiamate in causa, come responsabilita' oggettiva e come impegno economico'.

'Tutto questo mentre il personale di polizia e' costretto a fare servizio con mezzi fatiscenti e equipaggiamenti spesso obsoleti, senza contare -prosegue il Sap- che la Finanziaria 2007 offende la dignita' delle donne e degli uomini delle forze dell'ordine con incrementi contrattuali da 5 euro al mese e con ulteriori tagli alle risorse destinate alla sicurezza'. (Pun/Ct/Adnkronos) 12-GEN-07 18:12

«Ho rischiato la vita per 5 euro»

PARLA IL POLIZIOTTO FERITO A SALERNO

«Sfidare gli ultrà per 5 euro rischiando la vita»

di GAETANO IMPARATO Fermate quelle bestie. Le forze dell'ordine non sono carne da macello, da arrostitire in infuocate sfide per 5 euro di straordinario, addirittura non pagati da mesi, e con poco più del doppio come indennità di trasferta per le battaglie coi signori della guerra da stadio. Ieri l'altro, a Salerno, dieci agenti della mobile di Bari sono stati usati come birilli da chi gli ha lanciato una bomba carta tra i piedi.

segue dalla prima Luigi Silvestre, 37 anni, padre di due bambini di 4 e 8, è vivo per miracolo. I pezzi di metallo, chiodi e lame che «arricchivano» l'ordigno, gli si sono conficcati nella tibia destra e nell'inguine, sfiorando l'arteria femorale. È vivo per miracolo: cosa ricorda?

«Il botto. Se la bomba fosse esplosa non davanti ai piedi ma ad altezza testa, sarei morto e non solo io. Ho un buco largo 3 cm sulla tibia che mi brucia da morire. Volevano la strage, sono delle bestie, occorrono leggi dure. C'era un ultrà con passamontagna nero, giubbino verde e jeans che agitava una mazza ferro e incitava la curva a venirci contro. Li respingevamo dopo averne caricati 200. Hanno buttato la bomba in mezzo: a terra siamo rimasti in tre, io il più grave. Al pronto soccorso mi hanno estratto pezzi di lamette e ferraglia varia.

L'anfibio che avevo ai piedi è dilaniato, la divisa bruciata».

Sembra un attacco preparato a tavolino.

«Sicurissimo. E sono certo ci siano gli estremi per identificare i colpevoli.

Scientifica e Digos, con filmati e indagini, possono individuarli. L'accusa è tentato omicidio».

In verità, la diffida dal frequentare lo stadio è la pena più applicata.

«E viene da sorridere a chi rischia la pelle. Non chiediamo ergastoli né pene capitali, ma chi fa violenza deve pagare: minimo due, tre anni di reclusione. La legge che c'è va cambiata e le pene rese più dure, magari copiando il modello inglese. Ma si muovano, o aspettano ci scappi il morto?».

La Legge Pisanu è fresca.

«In verità è del passato governo, il nuovo può migliorarla. La storia del biglietto nominale è paradossale. Noi siamo davanti le curve, dove i tifosi sfondano per non pagare: mi dite quale posto nominale può controllarsi se s'imbucano anche i diffidati?».

Un lavoraccio e pure mal pagato.

«Da giugno non ci danno gli straordinari per mancanza di fondi. Noi di servizio negli stadi rischiamo la vita e non prendiamo straordinari, 5 euro l'ora, da 7 mesi. Così come l'indennità per le trasferte è di circa 12 euro nette, anch'esse pagate in ritardo. Io, con gli assegni familiari di due figli e moglie a carico, supero di poco i 1.000 euro al mese (1.320 ndr). Mia mamma piange a casa, mia moglie trema ancora, ma tornerò al servizio: non sono Rambo però nemmeno ho paura. Datemi solo il tempo di guarire». (la moglie ha un moto di stizza, ndr) Un pomeriggio bestiale come quello di Salerno l'aveva già vissuto? «Ero anche a quel Napoli-Roma dell'anno scorso: un collega fu colpito da un masso. Mandibola fratturata, finì sui giornali col volto spaccato».

Stati d'animo dopo casi del genere? Oltre la rabbia cosa c'è? «La tristezza, un senso di nullità. Vorremmo la solidarietà della gente e non essere ritenuti nemici da tutti pur difendendone l'incolumità».

La politica c'entra in questi assalti?

«A volte, e per pretesto. In curva c'è chi da destra ci prende di mira perché ritenuti servi dello stato e chi, da sinistra, dice che siamo tutti fascisti. Ogni scusa è buona, e pensare che siamo lì a difenderli. Ieri abbiamo frenato i salernitani contro i cavesi; forse, nella gara di ritorno, sarà l'inverso e noi lì, sempre in mezzo».

Per la cronaca, Silvestre da mesi ha chiesto l'avvicinamento alla moglie (da Bari a Casandrino, vicino Napoli). Vista la leggerezza della busta paga e il rischio corso, non sarebbe almeno il caso di riunire una famiglia?



Gaetano Imparato Il **poliziotto** ferito dopo Salernitana-Cavese «Questo è tentato **omicidio**: la legge non basta, bisogna **cambiarla** FERITO Luigi Silvestre, ferito durante gli incidenti, con i colleghi del reparto mobile di Bari (TANOPRESS)